

Gara per il bus

L'Altrasinistra: «Così vengono penalizzati Atc i lavoratori e gli utenti»

L'Altrasinistra su Atc è compatta: «Bisogna sospendere la gara o l'azienda perderà l'affidamento del trasporto pubblico». Verdi, Rifondazione Comunista e Cantiere hanno chiesto ai "proprietari" di Atc (Comune di Bologna e Provincia) - attraverso un ordine del giorno - di slittare il termine di presentazione delle domande per partecipare al bando, che scade domani.

Occorre, afferma Roberto Sconciaforni, capogruppo Prc a Palazzo D'Accursio, modificare la legge regionale e consentire l'affidamento diretto del servizio. O, in alternativa, fare un piano industriale per consentire all'azienda di presentarsi "preparata" all'appuntamento della gara. Al momento, infatti, lo scorporo patrimoniale di Atc (in virtù della legge regionale) rende Atc più fragile rispetto ad altri concorrenti come l'Atm di Milano o aziende estere come quella parigina.

«Domani la procedura di gara entrerà nel vivo e dunque qui ci sono questioni e problemi, scadenze fondamentali che vanno avanti senza che se ne possa discutere - polemizza Sconciaforni - Se qualcosa non cambia Atc rischia di non riuscire a vincere questo bando e di essere spazzata via da chi è molto più attrezzato pa-

trimonialmente e finanziariamente». Se il servizio bus non fosse più gestito da Atc la novità avrebbe, secondo il Prc, un'influenza negativa per la collettività.

Il consigliere comunale del Cantiere, Serafino D'Onofrio, ricorda che già nel 1877 il servizio di trasporto pubblico (allora a cavalli) fu affidato all'esterno a una società belga. «Ci furono risultati pessimi sia per la città - chiosa D'Onofrio - che per lavoratori e amministrazione Zanardi. Ora Atc rischia seriamente di perdere la gara perché ha un capitale di 24 milioni di euro e l'Atm di Milano invece di 430».

Ma, pur essendo stato ammesso alla discussione in consiglio comunale, non è arrivata l'immediata iscrizione ai lavori e quindi l'ordine del giorno cadrà nel nulla. E adesso? «Io resto contrario alla gara per il trasporto pubblico - dice Maurizio Zamboni, assessore ai trasporti - ma, a meno che il sindaco non decida per l'illegalità, c'è una legge che va rispettata». Per Zamboni non ci sono alternative praticabili: «Anche se io rimango convinto che Comune e Provincia, in quanto enti autonomi, dovrebbero essere liberi di decidere le forme e i modi per dare i servizi ai loro cittadini».

